

Cosa pensa del VBAC ?

Tutto il bene possibile: nella stragrande maggioranza dei casi, è possibile un parto naturale anche per chi abbia già subito un cesareo. Il problema è che, nonostante tutto, venga concesso ancora troppo poco ed ancor meno proposto.

Quali sono i vantaggi di un parto naturale ?

I vantaggi di un parto veramente naturale (pochissimo praticato) sono enormi e molteplici sia per la madre che per il bambino. Da circa tre secoli, con la cd. Ostetricia moderna, **il parto naturale non esiste più** in Italia e nei Paesi con sistemi sanitari analoghi: la sciagurata scelta di mettere la partoriente a pancia in su è all'origine delle enormi difficoltà e dell'eccessivo dolore (in gran parte evitabilissimo) che una madre deve mettere in conto per partorire in una **posizione antifisiologica e pericolosa** per madre e bambino.

Mai, in nessuna situazione, programmata o di emergenza che sia, una donna sceglie di sdraiarsi sul dorso per partorire: è una posizione comoda soltanto per gli operatori. Se mi parla di parto naturale intendendo quello attualmente in uso, le dico che questo non è assolutamente tale, e che le donne sono giustificatissime quando - per paura - optano per il cesareo. Se invece parliamo di un vero parto naturale, dobbiamo parlare di Parto attivo, quello in cui la donna è resa protagonista, non viene incalzata sui tempi, sceglie le posizioni che più le aggradano, quando e come spingere, anziché essere sottomessa, passiva e guidata in tutto: oggi pretendiamo che vi sia invece chi debba insegnarle come respirare e quando spingere...!

Due vantaggi fondamentali? Per primo, il fatto che chi partorisce in questo modo acquisisce una sicurezza ed un'autostima che le saranno di grande aiuto anche nel prosieguo dell'allevamento del bambino; per secondo, la possibilità di effettuare **il "bonding", quel legame "magico"**, che può avvenire unicamente quando madre e figlio possono restare insieme almeno mezz'ora dopo la nascita.

Ritiene che l'abuso del T.C. dipenda da fattori economici (nelle cliniche private un T.C. costa molto di più di quello naturale), dal voler programmare a tutti i costi anche la venuta al mondo, o da cos'altro?

Le cause di abuso del Cesareo sono ben più numerose (ne ho elencate 16 nel mio **"MILLE e 1 NO al PARTO CESAREO" - Ed. Tracce**), ed al primo posto metto sempre una **cattiva e spesso distorta informazione**: se una donna fosse ben informata sui rischi del Cesareo, quanto meno non lo sceglierebbe spontaneamente (**di Cesareo si muore dalle 4 alle 8 volte in più rispetto al parto naturale, e ci si può ammalare 15-20 volte in più**). Il fatto che i ginecologi di oggi siano molto meno ostetrici e molto più chirurghi, che troppo spesso pretendono di sostituirsi completamente all'ostetrica, unitamente alla fretta ed alla programmazione, sono altri fattori importanti. L'aspetto economico non è da trascurare, dal momento che il SSN prevede per il TC un rimborso pari al doppio che per il parto vaginale. In alcuni reparti, poi, vi sono delle indennità maggiori per i ginecologi quando effettuano un cesareo, e anche questo non aiuta...

Epidurale: un rischio per la madre ed il bambino ?

Certamente sì, ed anche più "subdolo" dello stesso Cesareo, dal momento che medici e media la descrivono come una panacea, esaltando le meraviglie del parto "indolore": sarebbe sufficiente vedere cosa produce a livello di

complicanze e se il parto è veramente indolore come lo descrivono, nonché la grossa percentuale di epidurali che finiscono comunque in Cesarei. Il Ministro della Salute, che ho cercato invano di dissuadere scongiurandola di recedere, ha invece dichiarato di volerla rendere disponibile in tutti i punti nascita : sarebbe una grossa iattura, date le possibili e non infrequenti complicanze, ma ... tant'è ! La peridurale, al di là del fatto che immobilizza la donna tanto da renderla non molto dissimile dal classico "sacco di patate" e dunque assolutamente non collaborante, può portare a complicanze neurologiche, infettive, emorragiche, all'impedimento della lattazione ed a frequenti febbri neonatali con conseguente ricovero del piccolo e perdita del bonding.

Il parto in acqua e le sue caratteristiche.

Deve essere proposto sempre come una delle possibili soluzioni, e mai come uno "specchietto per le allodole"; non può essere improvvisato dall'oggi al domani in qualsiasi reparto, ma prevede una formazione specifica di tutto il personale, non solo dal punto di vista tecnico, quanto da quello psicologico e di una vera filosofia dell'accoglienza. E' un'ottima metodica, e ovunque venga adottata riduce drasticamente il dolore (l'acqua favorisce la secrezione di "endorfine", ormoni morfino-simili), le lacerazioni importanti e le episiotomie (crollano a meno del 5%) rispetto al parto vaginale impropriamente definito "naturale".

Ci parli del suo libro, le motivazioni che l'hanno spinto a scriverlo.

Da vent'anni mi dedico alla preparazione delle gestanti in acqua ed ai Corsi di Acquaticità, mi interesso degli studi quantistici sull'acqua e sulla, opero in campo pediatrico con la Medicina Biologica; da sempre sostengo una cultura del ritorno a pratiche naturali, e sono un nemico giurato degli eccessi di medicalizzazione. Leggendo le "**Raccomandazioni dell' O.M.S.**" su travaglio e parto sono rimasto sconvolto dal fatto che nel nostro benamato Paese non solo sono disattese, ma letteralmente applicate al contrario! Aver medicalizzato la gravidanza significa aver portato le gestanti a pensare e vivere questo splendido periodo quasi come una patologia anziché come uno stato fisiologico, ma questo è normale quando le sottoponiamo ad un numero assolutamente incongruo di visite, esami laboratoristici e strumentali spesso superflui, quando non nocivi. Per questi motivi, ma anche per aiutare veramente le gestanti a crescere da un punto di vista culturale e psicologico ho scritto il mio libro: è un libro bianco sulla gravidanza e il parto, se vogliamo anche un po' duro da leggere in gravidanza, ma è sempre preferibile che una madre sia ben informata: solo così potrà eventualmente replicare a decisioni prese da altri senza alcun suo coinvolgimento, anziché subire supinamente le stesse.

(E' un libro che mi ha dato enormi soddisfazioni: ho ricevuto in Settembre il "Premio letterario Internazionale Cesare Pavese - Sezione Medici 2007" dall'AMSI (Ass. Medici Scrittori Italiani) e dall' UMEM (Union Mondial Ecrivains Medicin), e ricevo ancora tanti commenti positivi dalle mamme che lo hanno letto; nessuno dai colleghi, ma questa ... è un'altra storia, assolutamente scontata !)